

che l'Ordine come tale non giurava per esso. Egli pertanto desiderava di scrivere sull'argomento e dedicare l'opera al Generale; ma per poter fare qualche cosa di buono, gli occorreva trattare durante un anno intero questo soggetto in tutte le lezioni; chiedeva il permesso di poterlo fare.

Queste rimostranze ebbero però da principio assai poco effetto. Il Noyelle non concesse il permesso richiesto; il Gonzalez ebbe facoltà di pubblicare il volume finale di un'opera teologica solo perchè in essa non si parlava del probabilismo.¹ Anche Innocenzo XI non accettò le proposte spesso ripetute. Un libro del Gonzalez sull'Immacolata Concezione venne pubblicato a spese del papa, il suo lavoro sul sistema morale fu esaminato e approvato, ma non venne dato il permesso di stampa.²

Tuttavia quest'uomo messo a dura prova giunse in guisa inaspettata alla meta dei suoi desideri. Alla fine del 1686 il Noyelle morì, e al principio dell'anno seguente si riunì la Congregazione generale per la scelta di un nuovo Generale. Allorchè gli elettori ebbero udienza collettiva dal papa, Innocenzo XI parlò in modo, che tutti capirono come egli desiderasse Tirso Gonzalez per nuovo Generale. Sebbene questi non avesse mai tenuto ancora l'ufficio di superiore, la Congregazione deferì al desiderio del papa. Allorchè gli si presentò il nuovo eletto, Innocenzo XI gli disse, che era stato scelto per una disposizione particolare della Provvidenza, affinchè la concezione più indulgente in teologia morale non divenisse dottrina dell'Ordine. Il Gonzalez chiamasse uno scienziato sostenitore dell'opinione più rigida come professore al Collegio romano e lasciasse a tutti i gesuiti libertà di esporre la dottrina più rigida. Sorsero immediatamente difficoltà per l'esecuzione di tale richiesta; perciò il cardinale Cibo per incarico del papa chiamò innanzi a sè il nuovo Generale con alcuni altri membri della Congregazione generale ed espresse il desiderio, che con un decreto apposito venisse data espressione alla richiesta papale.³ La Congregazione generale dichiarò pertanto, che l'Ordine non aveva proibito e non proibiva, che l'opinione più rigida fosse difesa da coloro, che la ritenevano giusta.⁴

Il Gonzalez non fu soddisfatto del decreto, ma i suoi passi ulteriori a favore della dottrina più rigida avvennero solo dopo la morte d'Innocenzo XI.

¹ Ivi 195-200.

² Ivi 219-225.

³ Ivi 229 ss.

⁴ Decretum 18: *Institutum Soc. Jesu* II, Florentiae 1893, 409.